

REACH-OSH 2021

MISURAZIONI E MISURE. Modelli organizzativi, Campionamento, Analisi chimica, Misure generali e specifiche di Prevenzione e Protezione

Bologna, 2 dicembre 2021

Evoluzione della figura dell'Igienista Industriale nel sistema pubblico di vigilanza e controllo negli ambienti di lavoro

Bruno Marchesini

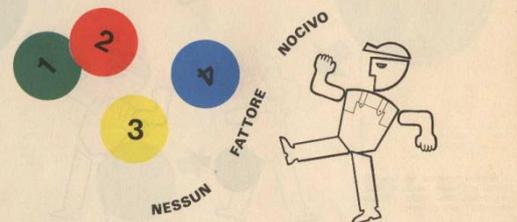
Celsino Govoni

LE FASI DELLA STORIA DEI SERVIZI

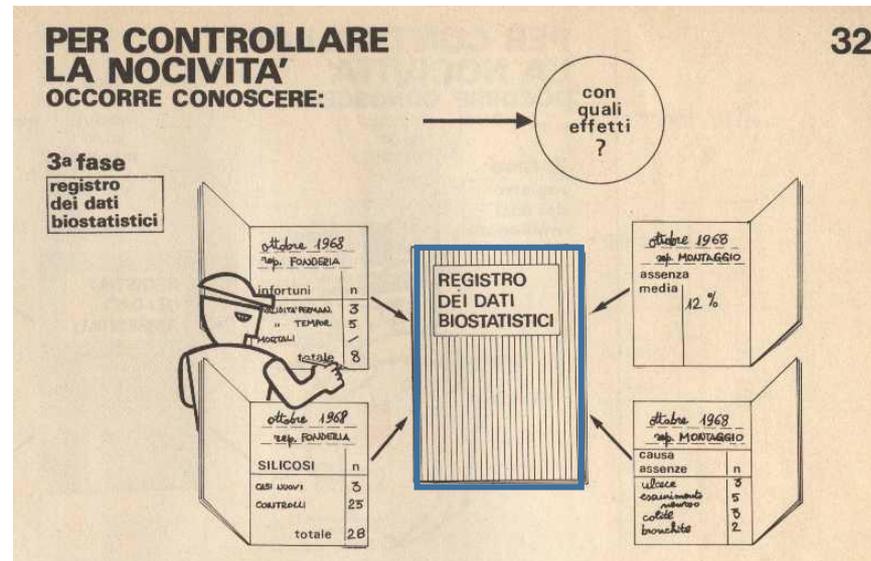
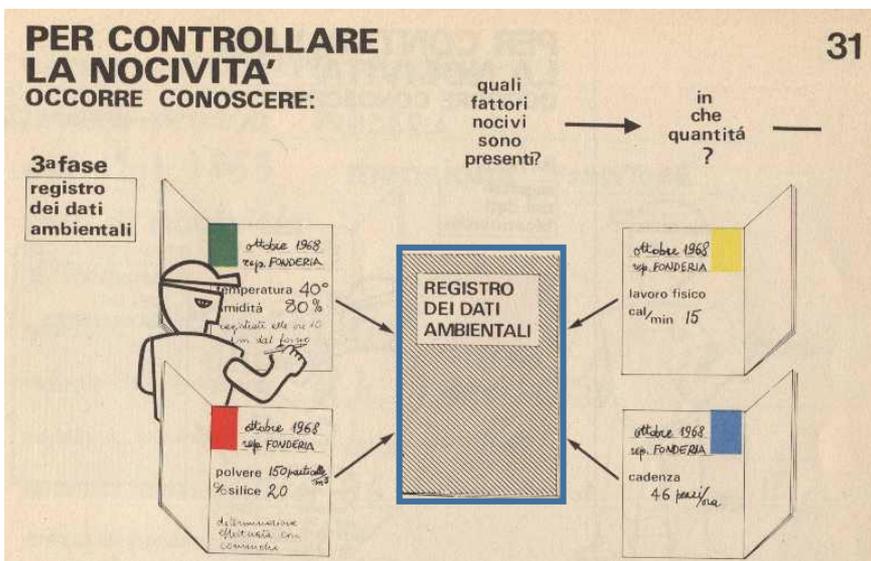
-La preistoria...
- 1^ FASE : dal 1970 al 1978 : la fase “eroica”
- 2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa “istituzione”
- 3^ FASE : dal 1994 al 2008 : una “diversa centralità”
- 4^ FASE : dal 2008 ad oggi : a confronto col “nuovo mondo”
-Il futuro.....

“L'unica alternativa possibile alla nocività dell'ambiente di lavoro è rappresentata dall'alternativa operaia....

....il gruppo operaio interessato, **affiancato dalla équipe dei tecnici**, partecipa attivamente come soggetto, attraverso la "validazione consensuale" e la "non delega", alla soluzione dei problemi di nocività ambientale che i modi di produzione determinano, modificando i modi di produzione stessi a cominciare dalla organizzazione del lavoro e dalla tecnologia produttiva.....”



Nel 1969 esce la dispensa della FLM sull'ambiente di lavoro, con la quale viene proposto il modello di conoscenza e di controllo della nocività secondo l'esperienza operaia



1^ FASE : dal 1970 al 1978 : la fase
“eroica”



Le lotte operaie e il nuovo quadro politico e sociale
portano alla Legge 300/70 nota come

“STATUTO DEI
LAVORATORI”



e successivamente alla Legge 883/78

“LA LEGGE DI RIFORMA
SANITARIA”

ART. 5 - ...il datore di lavoro ha la
facoltà di far controllare l' idoneità
fisica del lavoratore da parte di enti
pubblici ed istituti specializzati di
diritto pubblico

ART. 9 – I lavoratori, mediante loro
rappresentanze, hanno diritto di
controllare l'applicazione delle
norme per la prevenzione degli
infortuni e delle malattie
professionali e **di promuovere la
ricerca, l'elaborazione e
l'attuazione di tutte le misure
idonee a tutelare la loro salute e la
loro integrità fisica**

1^ FASE : dal 1970 al 1978 : la fase “eroica”



• LA FORMAZIONE DI UNA
COSCIENZA, DI UN METODO



- Assemblee di gruppo omogeneo
- Sopralluogo nel posto di lavoro
- Accertamenti strumentali (indagini ambientali) e specialistici (indagini mediche)

E

DEGLI STRUMENTI OPERATIVI



- Uso di una griglia di fattori di rischio per le assemblee di GO e i sopralluoghi
- Uso delle assemblee di GO a due vie : per acquisire informazioni e per darne
- Uso dei risultati degli accertamenti strumentali, ambientali, medici per valutare puntualmente il rischio

Socializzare ai lavoratori il tutto e discutere collettivamente le misure da adottare per prevenire infortuni e malattie professionali

2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



- NUOVI POTERI E RESPONSABILITÀ
DA UN RUOLO "DI PARTE" AD UN RUOLO
TEORICAMENTE "TERZO"
- DALL'ASSOLUTA AUTONOMIA ALL'INSERIMENTO
NELLE USL
- DA UN SOLO STAKEHOLDER AD UN MONDO DI
NUOVI STAKEHOLDERS

2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



I NUOVI POTERI DI ACCESSO, DI ACQUISIZIONE DATI E DOCUMENTAZIONE, DI POLIZIA GIUDIZIARIA, ecc.

Consentono:

- la costruzione di un accurato ed esauriente sistema informativo collocato al centro di tutte le attività del Servizio
- la mappazione dei rischi presenti nelle Aziende del territorio

2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



IL METODO

- a) Da un lato si innestano sul classico modello di intervento che prevede sopralluogo, incontri coi lavoratori, indagini ambientali e sanitarie ...
- b) Dall'altro permettono di mettere in campo molti altri tipi di intervento ognuno dei quali comporta la definizione di un metodo

INTERVENTI DI INIZIATIVA

- Interventi di comparto o singoli
- Piani mirati di prevenzione (relativi ad un rischio, una tipologia di lavoratori, ...)

2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



FORTE INVESTIMENTO DA PARTE REGIONALE SIA ATTRAVERSO L'ASSUNZIONE DI PERSONALE SIA NELLA SUA QUALIFICAZIONE

Arricchimento della strumentazione a disposizione dell'igienista industriale



Apparecchiature per la misura
-in tempo reale (es. Miran)
e
-di lunga durata dei fattori di rischio

Formazione continua dell'igienista industriale



- Corsi interni di vario livello
- Corsi e convegni esterni (es. AIDII)

2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



I RISULTATI

a) La produzione di un elevatissimo numero di indagini ambientali e sanitarie nei comparti di maggior rischio



b) La redazione di relazioni come strumento conclusivo per piani mirati, interventi di comparto, ecc.

2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



I RISULTATI

c) Modelli innovativi degli interventi di prevenzione di comparto vengono elaborati a livello dipartimentale in un'ottica integrata salute-ambiente

Nel biennio 1990-92 SMPIL e SIP della provincia di Bologna realizzano il Piano dipartimentale di prevenzione nel comparto galvaniche



2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



I RISULTATI

d) L'igienista industriale dei Servizi inizia a sperimentare metodi indicizzati di valutazione del rischio proposti dalla letteratura scientifica e da organismi internazionali

- METODI PER LA VALUTAZIONE INDICIZZATA DEL RISCHIO AMBIENTALE
- METODI PER LA VALUTAZIONE INDICIZZATA DEL RISCHIO LAVORATIVO

2^ FASE : dal 1981 al 1994 : si diventa "istituzione"



ALCUNI RISULTATI MANCATI:

- DATABASE NAZIONALE DELLE ESPOSIZIONI PROFESSIONALI

Occupational Exposure Databases

A proposal for core information for workplace exposure measurements on chemical agents



- DATABASE NAZIONALE DELLE MIGLIORI PRATICHE DI PREVENZIONE



IL PROGETTO

Il Progetto "Banca delle Soluzioni" nasce nel Marzo 2014 dalla collaborazione tra

 **SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA**  Istituto delle Scienze Neurologiche
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna  Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE

con lo scopo di individuare **SOLUZIONI TECNICHE e TECNOLOGICHE** in grado di **eliminare, ridurre o limitare il rischio** in condizioni lavorative particolarmente critiche per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il progetto ha coinvolto diversi enti preposti alla **SICUREZZA** della Regione Emilia Romagna:

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

3^ FASE : dal 1994 al 2008 : una
“diversa centralità”



LA 626 DEL '94



- CAMBIANO LE REGOLE DEL GIOCO
- ENTRANO IN CAMPO NUOVI ATTORI
- SI MODIFICA LA CENTRALITA' DEI SERVIZI

IL 758 DEL '94

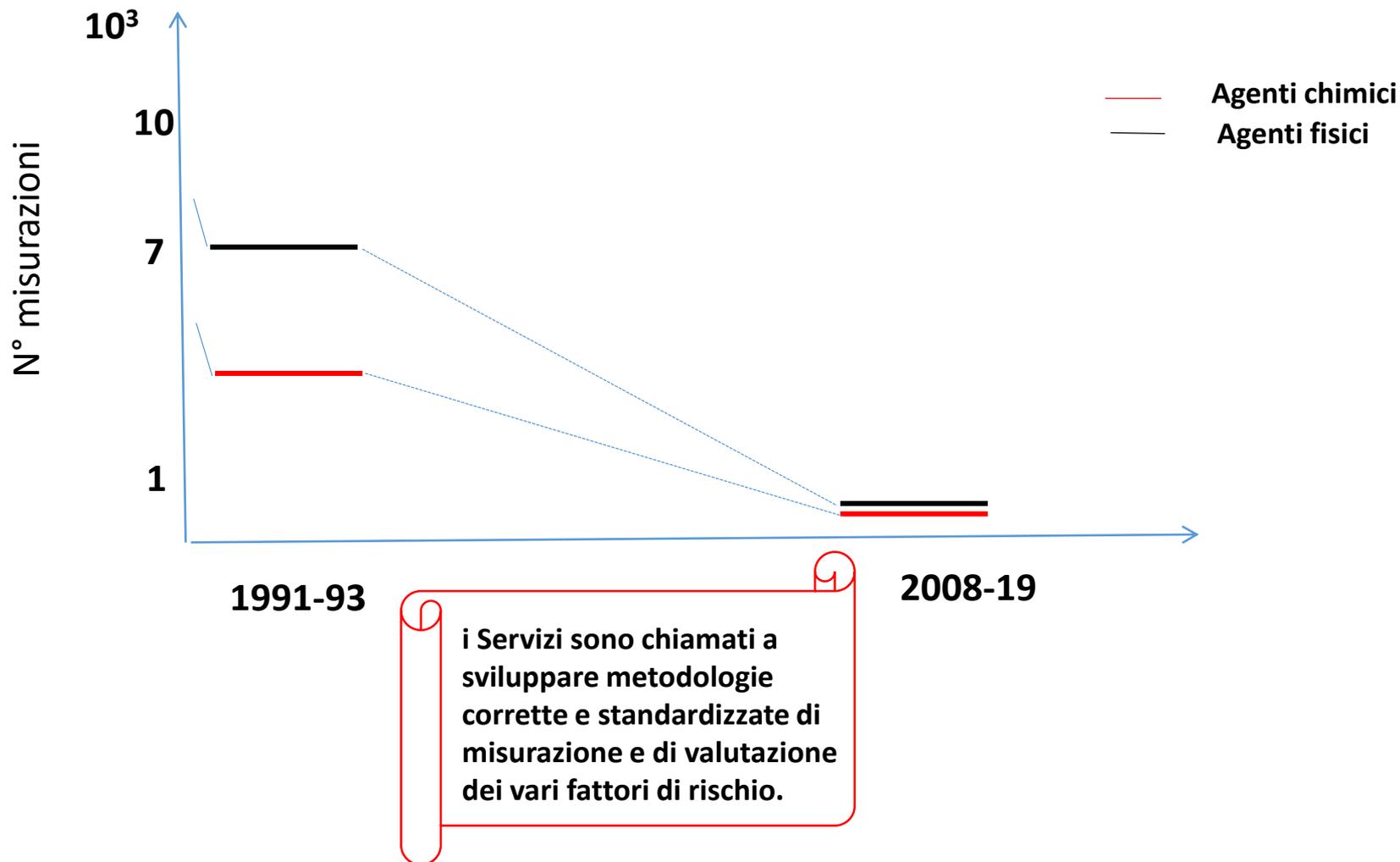


IL BINOMIO
VIGILANZA/PREVENZIONE SI
RIDEFINISCE IN MODO DIVERSO

3^ FASE : dal 1994 al 2008 : una “diversa centralità”



Si verifica una contrazione dell'attività di igiene industriale dei Servizi nella Regione E-R



DALLE DIRETTIVE ANNI '80

- Cloruro di vinile monomero (CVM)
- Segnaletica di sicurezza
- DPI
- **Piombo, amianto e rumore (277/91)**
- Aziende a rischio di incidente rilevante
- Amine aromatiche
- Direttiva macchine (459)
- Direttiva cantieri (494)
- Lavoro notturno
- Lavoratrici in gravidanza
- Radioprotezione
- Lavoro dei minori

Nel 2015 nasce
la Task force
congiunta SCOEL-
RAC

DALLE DIRETTIVE ANNI '90

- DIRETTIVA 98/24/CE DEL CONSIGLIO, del 7 aprile 1998
- Direttiva 2004/37/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004
- DIRETTIVA 2000/39/CE DELLA COMMISSIONE dell'8 giugno 2000
- ...
- ...
- ...
- ...
- **20 ANNI !**
- DIRETTIVA (UE) 2019/1831 DELLA COMMISSIONE del 24 ottobre 2019

3^a FASE : dal 1994 al 2008 : una “diversa centralità”



Si amplia il ventaglio dei soggetti con cui interagire e relazionarsi (SPP e RSPP, MC, RLS ...)

Si alza il livello tecnico degli interlocutori e quindi si richiedono più competenze ai servizi

Gli interventi su richiesta si trasformano spesso in una sorta di arbitrato delle controversie tra azienda e RLS

Il ruolo dei servizi diventa meno direttamente operativo e più di controllo e verifica del lavoro altrui (es. valutare la valutazioni dei rischi, gestire i ricorsi avverso i giudizi del MC, ecc.)



SI DEVE RIDISEGNARE LA STRATEGIA OPERATIVA DEI SERVIZI COMPRESA QUELLA DELL'IGIENE INDUSTRIALE

Verifica ispettiva si qualifica in

- Formale
- Documentale
- Di merito

4^ FASE : dal 2008 ad oggi : a confronto col “nuovo mondo”



N.528/2012 (biocidi)

N.1223/2009 (cosmetici),

N.1107/2009 (fitosanitari)

N.648/2004 (detergenti)

N.2003/2003 (fertilizzanti).

(D.Lgs.152/06 e s.m.i., D.Lgs.334/99, D.Lgs.150/2012)

(D.Lgs.81/08 e s.m.i.)

“Autorità Competenti REACH e CLP”

L’Igienista industriale assume all’interno del Dipartimento di Prevenzione il ruolo di coordinatore delle attività di controllo sul territorio dipartimentale

REACH

CLP

4^ FASE : dal 2008 ad oggi : a confronto col “nuovo mondo”



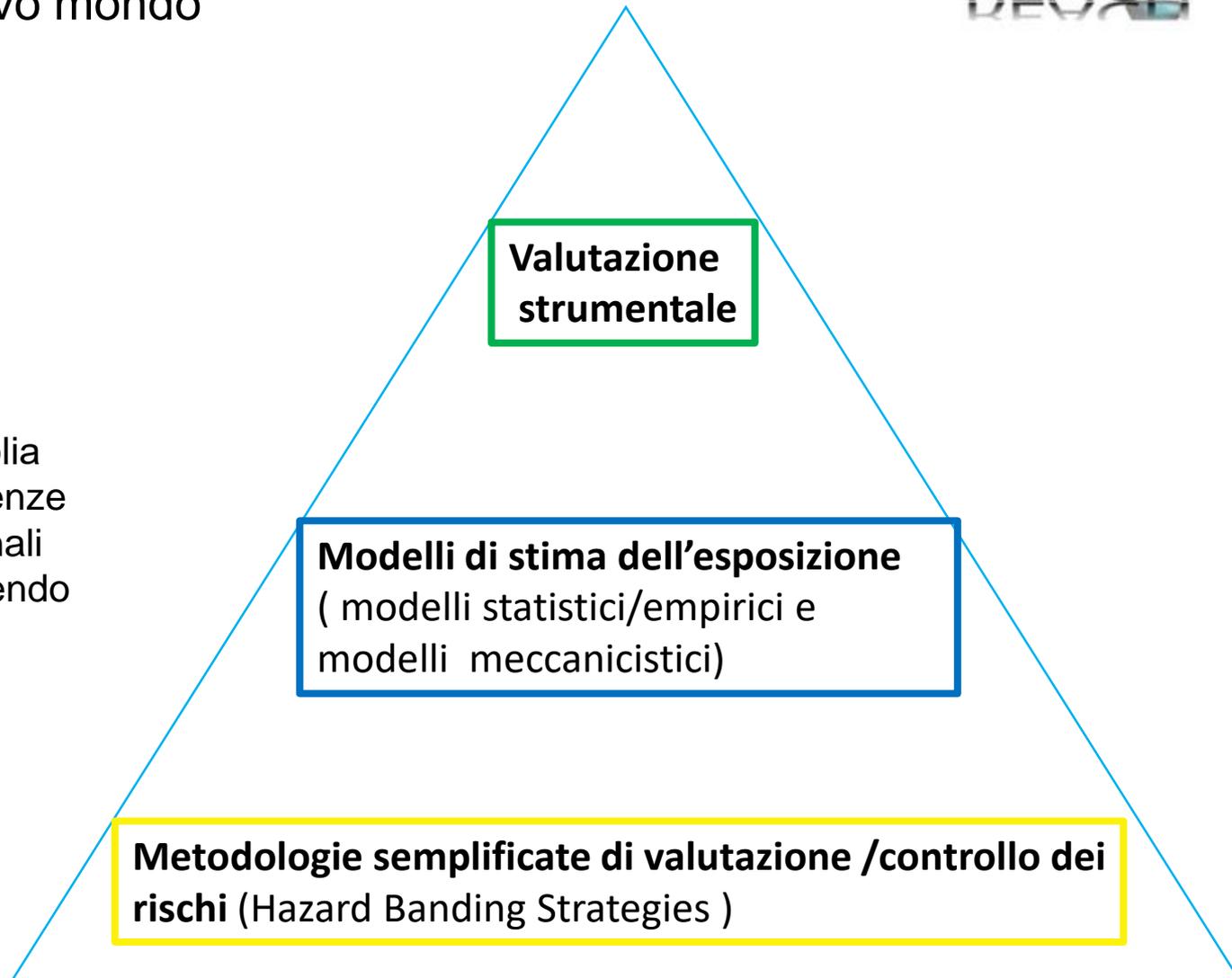
L'Igienista industriale rivaluta e aggiorna le proprie conoscenze “storiche” :

➤ PREVENZIONE DEI RISCHI PER L'UOMO

POPOLAZIONE (LAVORATORI, **CONSUMATORI, SOGGETTI FRAGILI**)

➤ PREVENZIONE DEI RISCHI PER L'AMBIENTE ESTERNO

4^a FASE : dal 2008 ad oggi : a confronto col “nuovo mondo”



L'Igienista industriale amplia allarga le proprie competenze alle metodologie previsionali del livello di rischio seguendo l'approccio “Sicurezza chimica per tutti”

4^ FASE : dal 2008 ad oggi : a confronto col “nuovo mondo”



L'Igienista industriale amplia le conoscenze di metodo e di merito per la sostituzione dei prodotti di maggior rischio

- RMOA
- LISTA DELLE SOSTANZE CANDIDATE
- AUTORIZZAZIONE
- RESTRIZIONE

4^ FASE : dal 2008 ad oggi : a confronto col “nuovo mondo”



L'Igienista industriale assume un ruolo che è centrale all'intero del Sistema pubblico e al tempo stesso fondamentale anche all'esterno

- CONTROLLO
- FORMAZIONE INTERNA AL DIPARTIMENTO
- INTEROLOCUZIONE CON GLI STAKEHOLDERS
- FORMAZIONE VERSO L'ESTERNO

La prima strategia europea sulla gestione delle sostanze chimiche si aggiorna con la presentazione della nuova seconda strategia, pubblicizzata nel 2020, strettamente aderente e conseguente alla prima, ovvero

quella di una nuova visione a lungo termine per la sostenibilità con l'ambizioso obiettivo di realizzare un ambiente privo di sostanze tossiche.

Quest'anno ricorrono i 25 anni da “RISCH 96”, prima manifestazione nell'ambito di AMBIENTE & LAVORO, pensata come *“momento di confronto tecnico-scientifico in merito ai criteri per l'identificazione dei pericoli derivanti dall'uso dei prodotti chimici, alle modalità di campionamento e di determinazione analitica e alla valutazione del rischio chimico ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione collettiva e individuale”*

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito negli anni al successo di questa iniziativa con il proprio impegno, interesse e disponibilità, a partire dai Dott. Giampiero Lazzaretti e Celsino Govoni, che ne sono stati ideatori e accesi sostenitori

Un sentito ringraziamento al Dr. Magelli al quale devo tra l'altro anche la parte iconografica di queste slides.

Gli ideatori e Fondatori di RisCh

Dal 1996 al 2021

Bruno Marchesini - Azienda USL di Bologna

Mauro Mariotti - Azienda USL di Bologna

Claudio Arcari - Azienda USL di Piacenza

Stefano Radames Tolomei - Azienda USL di Parma

Emilio Renna - Arpa Reggio Emilia

Carlo Veronesi - Azienda USL di Reggio Emilia

Giampiero Lazzaretti - Azienda USL di Modena

Celsino Govoni - Azienda USL di Modena

Grazie mille per
l'attenzione

brunomarchesini51@gmail.com

Celsino.Govoni@regione.emilia-romagna.it

c.govoni@ausl.mo.it